

# Don Patriciello: «Li avevo battezzati Qui ci sentiamo tutti abbandonati»

## Il prete ha visto crescere i protagonisti della tragedia: famiglia sotto choc



**L'altro dramma**  
Solo la Chiesa ha aiutato la mamma di Fortuna, la bimba di 6 anni abusata e lanciata giù dal balcone

### L'intervista

di **Vincenzo Esposito**

**NAPOLI** «No, basta parole, basta grandi opinionisti che corrono quando c'è una tragedia. E con loro tutti quelli che vogliono aiutare, cambiare le cose, intervenire. Poi tutto passa con il tempo, la tragedia viene dimenticata e la gente abbandonata. Tutti spariscono per poi ricomparire quando nelle cronache c'è il racconto di un nuovo dramma». Don Maurizio Patriciello vive un'altra giornata di passione e dolore tra la gente della sua parrocchia, nel parco Verde di Caivano, a pochi chilometri da Napoli, considerata la più grande piazza di spaccio d'Italia. Ma da prete di frontiera ancora una volta vuole combattere, alzare la voce.

#### Un'altra tragedia...

«Ho visto nascere Maria Paola, l'ho battezzata. L'ho seguita mentre cresceva. E ho battezzato anche il suo compagno. Il fratello, Michele, l'ho unito in matrimonio due anni fa. Come ho saputo cosa era successo sono stato dalla famiglia Gaglione. I genitori, Pina e Franco, non sanno darsi pace, non riescono ad accettare che la figlia sia morta. Ma neppure che Michele ab-

bia voluto uccidere. «Un fratello non può volere la morte della sorella, non è possibile...». Hanno ripetuto più volte in lacrime. Ho ascoltato, tentando di confortarli, ma è una tragedia immensa. Io ripeto le loro parole. So che l'Arcigay mi accusa di voler difendere il ragazzo. Lo sanno loro che voleva uccidere? Forse erano lì».

#### Ma i genitori accettavano la relazione di Maria Paola con Ciro, il ragazzo transgender?

«Con il tempo si erano abituati. No, non era quello il problema. Avevano paura per la figlia che aveva compiuto da poco 20 anni, a luglio, e che da poco era andata a vivere da sola con il compagno. In povertà, Ciro non lavora e di tanto in tanto doveva chiedere aiuto ai parenti. Maria Paola aveva anche abbandonato la scuola di estetista e non si preoccupava per il suo futuro. I genitori sì, avrebbero desiderato il suo ritorno a casa, ma non altro».

#### Lei guida dal 1990 la parrocchia del Santo Apostolo a Caivano. Da allora cosa è cambiato?

«Nulla. Io non so perché e chi vuole costruire posti come questo. E chi vuole che la gente ci resti rinchiusa dentro. E chi la abbandona in palazzoni di cemento simili alle carceri. Per molta di questa gente c'è un unico punto di riferimento, il sottoscritto e la Chiesa».

#### E lo Stato?

«Qui non c'è. No, non c'è e lo può sottolineare».

#### Lei è stato anche molto vicino alla madre di Fortuna Loffredo, la bimba di 6 anni stuprata e lanciata da un balcone proprio qui nel 2014?

«Sì, e dopo quell'altra im-

mane tragedia la mamma di Fortuna chiese aiuto, voleva fuggire al Nord. Lo sa chi le ha risposto? Nessuno. Come parroco ho preso contatti con alcuni preti dell'Emilia-Romagna che le hanno trovato una sistemazione, un lavoro. La Chiesa e solo quella...».

#### Prima di Fortuna era stato lanciato da un balcone un altro bimbo, Antonio Giglio. E dopo di lei le intercettazioni degli inquirenti hanno rivelato che molti altri bambini venivano abusati. Cosa è cambiato da allora?

«Niente. Si soffre, si muore. Per ignoranza, abbandono. Tutti sanno che il parco Verde è una piazza di spaccio. E cosa succede? Si vende e si compra droga alla luce del sole».

#### Le cose cambieranno?

«Noi siamo qui per farle cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

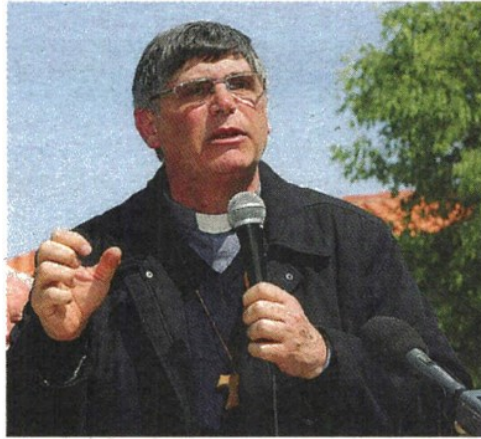
### Chi è

● Padre Maurizio Patriciello è entrato in seminario dopo l'incontro con un francescano

● È parroco del quartiere Parco Verde di Caivano. Famose le sue battaglie in difesa del territorio inquinato dai rifiuti industriali sversati. Ha scritto due libri: «Vangelo dalla terra dei fuochi» e «Non aspettiamo l'Apocalisse»



Dir. Resp.: Luciano Fontana



**Paramedico**  
Don Maurizio Patriciello, 65 anni, è nato a Frattaminore, Napoli. Prima di essere ordinato sacerdote lavorava come paramedico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE